

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14

IL PICCOLO

Prosperi: «Il diverso è un nemico nell'Europa dei nuovi barbari»

Oggi a Vicino/Lontano lo storico terrà un incontro sul "Tolleranza e intolleranza" e domani tra i protagonisti c'è don Luigi Ciotti ad affrontare il tema della legalità

di Alberto Rochira

UDINE

I germi dell'intolleranza s'annidano nelle forme in cui si è diffusa a livello planetario la globalizzazione, e dunque rappresentano una minaccia sempre presente. Così lo storico Adriano Prosperi, che oggi alle 19 nell'ex Chiesa di San Francesco a Udine sarà impegnato in una lectio a Vicino/Lontano sul tema "Tolleranza e intolleranza: alle origini dell'Europa moderna", introdotta dall'antropologo Nicola Gasbarro, presidente del Comitato scientifico del festival. L'incontro è proposto in collaborazione con "Multiverso", rivista edita da Forum.

«La circolazione globale di uomini e merci - anticipa Prosperi - è stata guidata da forze prive di ogni controllo e di qualsiasi regola». Perciò, sottolinea l'esperto, «le forze dell'economia e della finanza e la liberalizzazione esasperata dei mercati hanno agito spostando enormi masse di persone», ma in condizioni di «assenza di ogni governo razionale e collettivo di



Protesta di immigrati al Cie di Roma. Oggi ne parla lo storico Adriano Prosperi al festival Vicino/Lontano

questi stessi flussi». Pertanto, secondo Prosperi, «muovendosi in una totale mancanza di assistenza, queste masse affrontano situazioni assolutamente disumane». Si è così verificato «un improvviso e incontrollato contatto con culture diverse», che ha provocato nelle masse sottoposte all'urto senza filtri

una reazione d'ostilità e quindi la ripresa di quella cultura del «diverso visto come barbaro» in cui affondano le radici i risorgenti razzismi e la xenofobia sempre più diffusi anche nell'Europa di oggi. «Il liberismo sfrenato ha sovvertito i meccanismi democratici - continua Prosperi - minacciando il

livello minimo di benessere senza il quale una democrazia non può esistere». Per fare fronte a quest'emergenza, Prosperi indica quale unica soluzione «il recupero dell'esercizio di una guida politica e della democrazia, necessari per regolare questi percorsi secondo il criterio irrinunciabile del rispetto dei

diritti umani». Insomma è indispensabile ritornare alle regole, cioè alla «buona politica». «Oggi è vista soprattutto come corruzione e come casta - commenta lo storico - ma invece bisogna riprenderla come esperienza di tendenze, anche opposte, che però nel confronto democratico elaborano forme di autogoverno e regole capaci di garantire a tutti quello che ci si aspetta da uno stato, cioè lavoro, diritti e standard di vita accettabili per tutti». Chiaro che se questo non succederà, dovremo tutti sentirci minacciati anche in un'Europa percorsa da «fenomeni distruttivi che rischiano di far arretrare lo standard di benessere e sicurezza a cui eravamo abituati».

Oggi, a Vicino/Lontano, che nella prima parte della 10^a edizione ha registrato un "sold out" con spazi perennemente esauriti, si parlerà anche di "Amnesia. La cultura che abbiamo dimenticato". Ne discuteranno il sociologo Alessandro Dal Lago, lo psichiatra Peppe Dell'Acqua e il filosofo Pier Aldo Rovatti (ex Chiesa di san Francesco, ore 21), coordinati da Marco Pacini, mentre in serata al Teatro San Giorgio alle 21 appuntamento con Canti - Cjants - Dall'America, lo spettacolo teatrale ispirato a "Cjants da la Meriche" di Nelia Di Monte, ideato da Stefano Rizzardi e prodotto in collaborazione con Csa Teatro stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia. Tra i protagonisti di domani, dalle 8.15 alle 12.30 (chiesa San Francesco), don Luigi Ciotti, nell'incontro sul tema "Il piacere della legalità? Mondia confronto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA